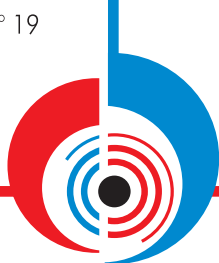
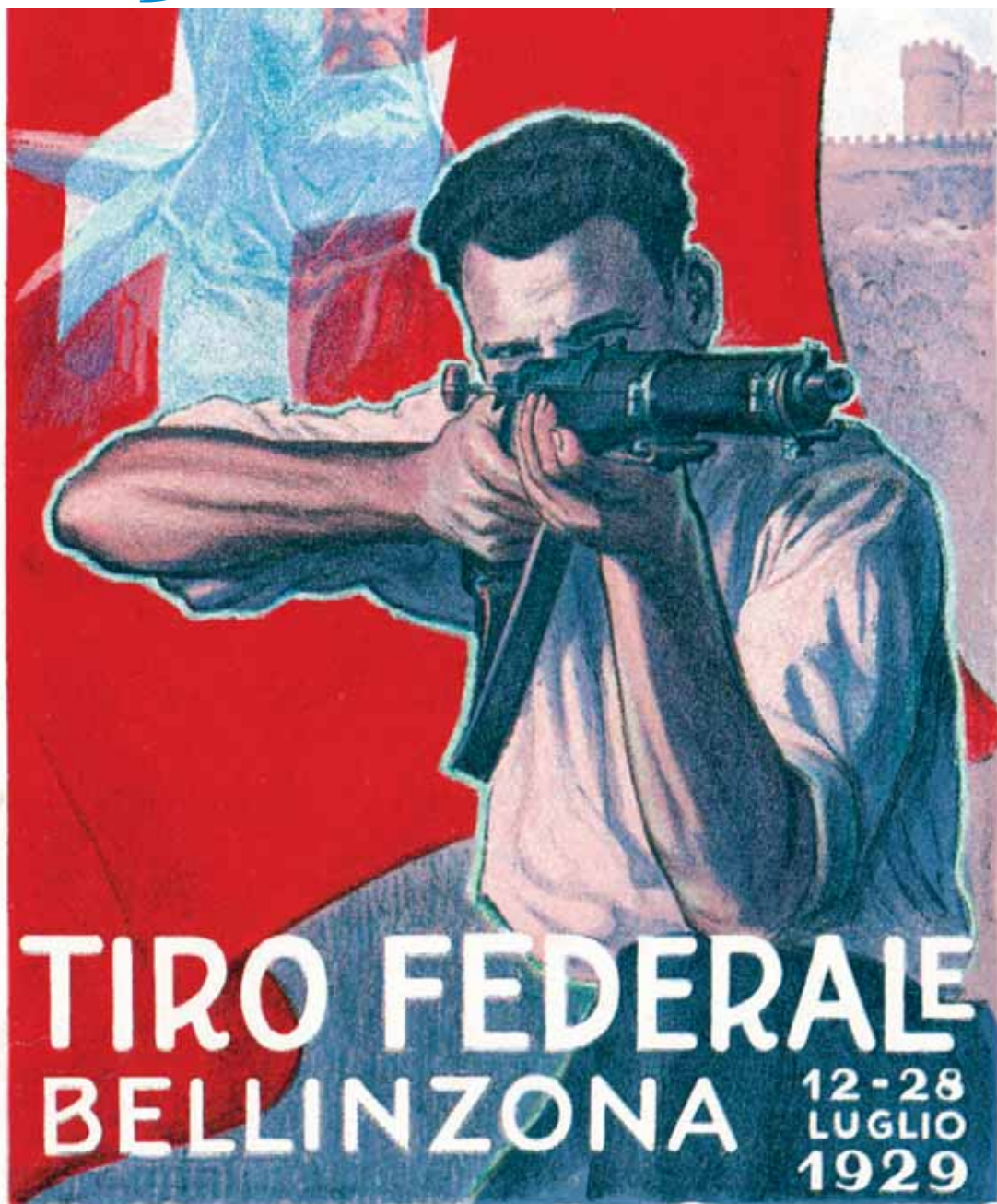


Dicembre 2009 N° 19



Tiro Ticino

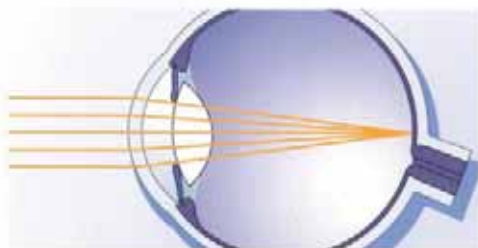
Periodico di sport e informazione



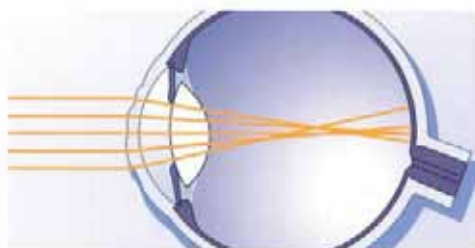
TIRO FEDERALE
BELLINZONA

12-28
LUGLIO
1929

i.Profiler NOVITÀ MONDIALE a Tesserete



Occhio perfetto: visione nitida



Occhio imperfetto: visione sfocata



i.Profiler: il nuovo, esclusivo strumento di Zeiss;

i.Scription: la lente che ottimizza i contrasti;

Da **CENTROO TTICO** !!!
Andreoli
Dipl. federale SSOO



Il nostro nuovo strumento **i.Profiler**

i.Profiler : calcola la lente in base all'esame e al **rilievo preciso del tuo occhio**

i.Scription: la lente per una visione il più possibile **simile all'occhio perfetto**.

Silenti



Da noi trovi pure i tappi **Silenti** per la protezione dell'udito: **- 30 db!!!**

Sono **modellati** sul tuo canale uditivo.

Fr. 97.- il paio

Centroottico - Tesserete: " * vale il viaggio "**

Tiro Ticino

Periodico trimestrale della
Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Anno VI- Numero 19 - dicembre 2009

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Edy Ramelli, Oviedo
Marzorini, Katia Mugnai, Claudio
Portavecchia, Luigi Vanetta

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

ti-promotion, FTST, Roberta Filippini,
Danilo Olgiate, Simone Rizzi

Si ringrazia

Andrea Besomi

Si ringraziano gli inserzionisti:

Morini Competition Arms, Bedano
CentrOttico Andreoli, Tesserete
AIL SA, Lugano
Associazione svizzera Non Fumatori
FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano
SIRPIG Prosciutto Valposchiavo, Brusio
Esercito Svizzero, Donne nell'Esercito
Fratelli Darani SA, Faido
Albergo Alpina, Airolò

Tiratura: 2'700 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

Copertina

1929-2009: 80 anni dal Tiro Federale di
Bellinzona

Sommario

EDITORIALE	2
FTST-NEWS	3
TECNICA	8
SPORT E BENESSERE	13
STORIA NOSTRA	16
PROVA A FUOCO	20
TRA DI NOI	22
TIME.OUT	26
TF 2010	28
POOL-PESCA	30
POOL-CACCIA	32
POOL-PROTELL	33
ORDINANZE	34
CONCORSO	38
BENEFIT NEWS	39
L'ULTIMA	40

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3

Avvertenza

La riproduzione di testi e immagini
pubblicate è possibile solo con l'accordo
della redazione.

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

■ ■ ■ ■ ■

SWISSLOS

La sfida del futuro

20 numeri di TiroTicino

Un'avventura iniziata cinque anni fa, con molte speranze e altrettante incertezze. Grazie all'apporto di molti volontari, di preziosi collaboratori, di numerosi sostenitori privati e commerciali, TIRO-TICINO è una realtà da cinque anni e con questo numero 19 segna la sua ventesima edizione. Un'avventura iniziata con la fusione delle due federazioni: la FTST e la Federtiro Sportiva Ticinese, che sancirono la reciproca volontà di vivere le discipline sotto il medesimo tetto.

Ma quanto forte è questo tetto?

Troppo spesso ci accorgiamo che le difficoltà, o meglio la non reciproca conoscenza, ci sono ancora. Le nostre sono infatti discipline che difficilmente si incontrano sotto uno stesso tetto fisico; come riunire realtà così diverse e abituate a camminare ognuna lungo la sua strada? TIRO TICINO ha provato con le sue venti edizioni a creare

una comune coscienza del Tiro Ticinese, presentando le singole discipline e invitando a praticarle tutte.

Un esempio di quanto il Tiro sia interessante è offerto dal sorprendente interesse del pubblico adulto ticinese ai corsi per adulti organizzati dalla

sezione pistola aria compressa di Bellinzona. Inseriti nel catalogo cantonale, hanno saputo raccogliere 20 iscrizioni che erano disposti a pagare 170 franchi (30 per il materiale) per 5 serate di introduzione-formazione al tiro con la PAC.

Sorprendente vero? Quindi osiamo di più, usciamo dagli schemi, portiamo novità e soprattutto passione!

La redazione di Tiro Ticino cercherà di farlo, con immutato entusiasmo e per il prossimo numero vi aspetta una sorpresa. Ringrazio tutti coloro che hanno permesso a quest'avventura di continuare a vivere!



non fumo e "tiro dritto"!

"tiro dritto"... perché non fumo!



5 anni di TT e nuova FTST

Un augurio del presidente federativo

Care Amiche e cari Amici, ogni nuova avventura è sempre carica di speranze e di incognite. Con questa considerazione il redattore responsabile Norman Gobbi apriva, cinque anni orsono, il Numero 0 di Tiro Ticino.

Ed il rilievo vale evidentemente sia per il nuovo organo federativo quanto per la nuova FTST.

“Tiro Ticino” vuole essere - si affermava nel primo editoriale - la pubblicazione dei tiratori; un contenitore di informazioni utili alla pratica sportiva, di vita sociale, di aspetti legislativi e normativi, ma anche di svago e divulgazione generale. Un organo inteso, mediante un’ampia diffusione, a riconquistare per il Tiro la scena sportiva ed una “allure” positiva. Costituendo al tempo stesso un veicolo di contatto per avvicinare giovani e giovanissimi al tiro, onde ringiovanire i ranghi e garantire il futuro delle attività e delle Società di Tiro.

Ora, se andiamo a rivedere gli oltre 200 contributi e articoli pubblicati nei primi 20 numeri di Tiro Ticino su di un ampio e variegato ventaglio di temi - che spaziano da news a retrospettive, servizi speciali e di attualità, identikit, storia federativa e societaria, dibattiti, musei, tecnica, sport e benessere, leggi e regolamenti, recensioni, ecc. - si può ben affermare che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti ed attuati, grazie anche ad una buona collaborazione e partecipazione.

Partecipazione che va ulteriormente affinata, segnatamente a livello di pool di interessi: con i pescatori e con i cacciatori, ma anche

con Pro Tell e con le organizzazioni paramilitari.

Grazie di cuore, pertanto, alla Redazione e a tutti coloro che hanno contribuito a dare sostanza e vitalità, nonché gli indispensabili supporti finanziari, a Tiro Ticino.

Un discorso analogo può essere fatto per quanto concerne la nuova FTST, nata dalla fusione, avvenuta a Gordola il 20 novembre 2004, con la Federtiro sportiva ticinese. Una fusione attuata e fondata sul convincimento di una scelta irrinunciabile per la tutela e per il promovimento delle attività di tiro e in particolare del tiro sportivo.

Una promozione da attuare attraverso un’adeguata formazione tanto a livello organizzativo quanto nel contesto tecnico.

Ora se è vero che da un profilo organizzativo interno la situazione richiede ulteriori aggiustamenti e non è ancora consolidata, è altresì vero però, che a livello di informazione e di formazione i risultati raggiunti sono certamente molto apprezzabili e anche apprezzati.

Lo testimoniano i risultati che soprattutto a livello di adolescenti, giovani e “speranze” sono costanti e anche molto soddisfacenti. Con l’auspicio che in un futuro non troppo lontano possano trasformarsi in risultati d’eccellenza anche nel contesto del tiro d’alta competizione.

Anche qui un sentito grazie va a tutti coloro che si sono adoperati e si adoperano per dare concretezza a tutte le attività della FTST.

Uno sguardo al 2009 sportivo

La stagione appena conclusasi, in chiaro scuro

Trattandosi di una retrospettiva, ci concentriamo sui risultati sportivi di rilievo, rimanendo per dettagli e per altri piazzamenti in incontri intercantionali e ai campionati alle classifiche sul sito federativo.

Durante la stagione estiva, vi è stata un'attività importante sia a livello intercantonale che per i vari campionati cantonali e nazionali. Sempre più sono proposte anche attività indoor come le maestrie estive (quella glarone al fucile 10m, quella della federazione nazionale alla pistola 10m e la nostra ticinese in entrambe le discipline).

L'offerta è importante, soprattutto per i campionati cantonali, ma la partecipazione alle competizioni sportive non sempre è in linea con le aspettative degli organizzatori. Si tratta di gare interessanti e anche impegnative, che ci permettono di misurarci in primis con noi stessi: una buona occasione per praticare il nostro sport in compagnia. Le nostre ladies (Sara Bassetti, Valeria Pansardi e Nadia Marioni) conquistano nuovamente un ottimo risultato a livello internazionale all'incontro **ARGE-ALP** a Innsbruck. Nel match olimpionico (60 colpi in 75' a terra) ottengono la medaglia di bronzo di squadra juniores donne, anche se con un punteggio non altissimo.

Incontri intercantionali

Il primo incontro della stagione è contro Glarona al fucile 50m. I nostri si impongono sia al 3x40 che all'olimpionico: il migliore dei nostri è Luca Filippini (1. nei 60 colpi con 581 e 2. nelle tre posizioni con un buon 1'126). Durante il resto della stagione, a parte il bronzo delle ladies all'incontro internazionale ARGE-ALP non vi sono altri risultati di rilievo di squadra.

Il 18 aprile a Mendrisio i nostri hanno ospitato gli amici di Neuchâtel nella sfida con il fucile standard e d'ordinanza a 300m. In entrambe le discipline l'hanno spuntata i padroni di casa con risultati da inizio stagione. Con l'ordinanza si è imposto Vasco Ratti con 535, mentre Luigi Canepa si trova al vertice con 567 al 2x30 fucile standard, grazie ad un buon 280 in ginocchio.

Il triangolare con la Svizzera Centrale (SZ/OW) si è svolto il 9 maggio a Chiasso. Con l'arma libera Jan Britt, riserva, è il migliore dei nostri con 547 a 28 punti dal vincitore Mächler (SZ-575). Al fucile standard abbiamo una buona prova d'insieme dei nostri (2265) con tutti e quattro gli atleti sopra il 560, fra i quali Alfredo Taragnoli (2° dell'individuale) con ottimi 573 e un magnifico 294 a terra. Al fass90 Daniela Pandiscia occupa il terzo posto con 534,



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!"





Mauro Nesa, al centro, ha vinto tre titoli al fucile 300m, qui con Mario Bianchi e Augusto Devittori.

migliore a terra con 278. Per le discipline pistola mi limito alla distanza corta, dove Eros De Berti ha ottenuto con 580, insieme al già olimpionico Michel Ansermet OW, il miglior risultato. Ottimi pure i 575 di Lorenza Caprara e i 573 di Francesco Käser. I nostri giovani hanno avuto la meglio sui coetanei di OW ed in particolare si è distinto Simone Wagner con 554.

Gerlafingen è stata la sede il 22 agosto del triangolare SO-LU-TI. Poca gloria con l'arma libera, mentre ancora una volta è risultato miglior rossoblu, 4. rango dell'individuale con il fucile standard, Alfredo Taragnoli (570). Anche in terra solettese Daniela Pandiscia ha messo in riga i compagni-maschietti, occupando di nuovo il terzo rango individuale con 531.

Il Match Intercantonale della Svizzera Centrale, a cui partecipiamo da alcuni anni, ha avuto luogo il 26 settembre in terra NW. Con l'arma libera, il migliore dei nostri è Bernardo Bernaschina (554) preceduto da ben 13 confederati, tre dei quali hanno ottenuto 573. Con il fucile standard questa volta Simone Martini (568-12.rango, ottimo il suo 295 a terra). Con l'ordinanza è

stato Vasco Ratti questa volta ad esprimersi meglio... in italiano... I suoi 538 gli hanno assicurato il buon 9. posto su 31 classificati.

Con la pistola libera il livello generale è stato molto basso (nessuno sopra il 525!), tanto che sono bastati 512 punti a Lorenzo Lucchini per finire al quarto rango. Altra musica a 25m, dove i primi due hanno superato il limite dei 580 e il nostro Paolo Cuccu (7° rango) ha chiuso con validi 570 (brillante nel tiro celere con 290!).

Assoluti cantonali

I campionati al **fucile 300m** si sono svolti ad Airolo dove Mauro Nesa fa suoi ben 3 titoli, ma andiamo con ordine. Si inizia il 26 giugno con il 3x20 al fucile standard: il campione ticinese Mario Bianchi e l'argento Bernardo Bernaschina hanno totalizzato 539 punti.

In agosto è previsto il grosso delle competizioni. Nella disciplina regina, il masacrante 3x40, vi sono risultati abbastanza bassi: nessuno sopra 1'100 punti, con Mauro Nesa che si assicura il titolo con 1'097 seguito da Augusto Devittori e Ma-



Le Speranze hanno difeso con onore i colori rossoblù ad Arge-Alp.

rio Bianchi con 1'087.

A fine mese, in una giornata con condizioni difficili per il forte vento incostante, si gareggia nelle altre discipline: nel 2x30 al fucile standard il titolo è andato a Mauro Nesa (542), con il moschetto (2x30) la spunta il tiratore di casa Enzo Jurietti (539). Ancora Mauro Nesa vince l'olimpionico (60 colpi a terra) con 581 ed Ennio Soldati vince il titolo nell'olimpionico con l'arma d'ordinanza (548).

Alla **pistola** di grande spessore il 581 con cui Eros De Berti ha vinto il PSPC 30+30 (pistola sport piccolo calibro a 25m) davanti a Paolo Cuccu (564). Lorenzo Lucchini con un modesto 517 si è laureato campione ticinese con la pistola libera. Sempre De Berti (546) vince con la pistola standard (PS) e Marcello Ansermet (557) si impone davanti ad Eros De Berti (555) nel programma B a 50m.

Al **fucile 50m**, le finali coprono tutta l'estate iniziando nei primi di luglio con il 3x20 a Giubiasco per terminare a Taverne a fine settembre con la disciplina regina del 3x40 in quasi 4 ore di gara, passando per la finale dell'olimpionico a Iseo e la maestria serie (2x30 a Locarno a fine agosto). Segnaliamo soprattutto il buon risultato di Giorgio Mobiglia nel match inglese con un

totale di 693.6 a poco dal record cantonale di Matteo Galli del 2003. Nella finale della maestria serie, troviamo nuovamente Simone Rizzi su tutti: un habitué al suo 6. titolo nella disciplina (2x30). Nell'ultimo campionato della stagione, nella "maratona" di 120 colpi, si impone con largo margine Paolo Kauz, con 21 punti di vantaggio già al termine della qualifica che con una finale di "soli 98.0" fa comunque suo il titolo e un nuovo primato cantonale (1'240.0). Segnaliamo l'ottimo livello della gara con i primi 4 che hanno ottenuto almeno 1'119 di qualifica (Kauz 1'142).

Assoluti nazionali

L'inizio di settembre non solo è una data importante per gli appassionati della caccia alta ma anche per i nostri sportivi: hanno luogo le finali nazionali a Thun. Nel settore pistola, ricordo il 4. rango di Eros De Berti (PS-558) e il 9. di Lorenza Caprara (550) nel PSPC 30+30. Alla lunga distanza Mario Bianchi un buon 567 con il fucile standard 2x30. Al fucile 50m, ottimi risultati dei nostri: Valeria Pansardi è 8. (561/89.3) e vince il diploma federale nel 3x20 juniores donne.

FIN-RIP-PORT S.A. MAURO NESA



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia
Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49
www.finripport.ch info@finripport.ch

**FIN
RIP
PORT**

Il doping, conosciamolo!

Breve introduzione su un tema presente anche nel tiro

Dai media sentiamo spesso parlare di atleti dopati: questa situazione fa male sia all'atleta stesso che a tutto lo sport in fatto di pubblicità negativa. Ad alti livelli il doping è utilizzato da alcuni in modo mirato e cosciente per incrementare le prestazioni sportive, mentre a livello amatoriale è spesso una conseguenza dell'ignoranza. Proviamo a fare un po' di luce sull'argomento.

Quando si sente la parola "doping" la mente visualizza spesso l'immagine di un ciclista, oppure i meno giovani, si ricordano delle "prodezze" di Ben Johnson nell'atletica leggera. Non vogliamo colpevolizzare nessuno ma anche nel nostro sport è possibile che vi sia l'uso di sostanze illecite (betabloccanti ad esempio che aiutano ad abbassare le pulsazioni, ecc.). Chi non ha mai preso una medicina per l'influenza o per l'angina ad esempio, senza porsi il problema se questo potesse costituire "doping nascosto"?

Regole internazionali per tutti

A livello internazionale esiste un elenco valido per tutte le federazioni affiliate. La lista del doping è valida a livello mondiale ed è elaborata da una commissione tecnica della WADA (World Anti-Doping

Agency), aggiornata ogni anno e messa in vigore sempre il 1° gennaio. Nella lista figurano solo sostanze e metodi che adempiono almeno due dei tre criteri seguenti:

- secondo conoscenze mediche o scientifiche la sostanza o il metodo possiede un potenziale suscettibile di aumentare la prestazione fisica.
- secondo conoscenze mediche o scientifiche la sostanza o il metodo comporta un rischio effettivo o potenziale per la salute.
- secondo la WADA l'uso della sostanza o del metodo costituisce una violazione dei principi etici cui si ispira lo sport.

Le disposizioni dei regolamenti antidoping sono valide fondamentalmente per tutti gli atleti che sono membri di una federazione o società affiliata a Swiss Olympic e che ne possiedono una licenza, dunque sono valide anche per noi tiratori.

Alcune delle sostanze proibite lo sono sempre, mentre altre solo durante la competizione. Le classi sono: Betabloccanti, Alcool, Stimolanti, Narcotici, Sostanze mascheranti e diuretici, Ormoni, Glucocorticosteroidi, Cannabinoidi, Beta-2-antagonisti, agenti con attività antiestrogeni-



non fumo e "tiro dritto"!

"tiro dritto"... perché non fumo!



ca, anabolizzanti. La nostra federazione, ad esempio, proibisce i betabloccanti durante le competizioni.

Responsabilità individuale

Anche per il tiratore, come per tutti gli altri sportivi, vale il principio di informarsi. L'ignoranza non è una scusa e l'uso di sostanze proibite può generare anche danni al nostro fisico, senza che noi ce ne rendiamo conto almeno in una prima fase.

Per i tiratori i controlli sono possibili ai campionati nazionali e, per i quadri regionali o nazionali, anche fuori dalle competizioni o allenamenti ufficiali. È importante che chi necessita di medicinali vari anche sporadicamente, segnali al proprio medico la sua attività di sportivo e dunque la necessità di utilizzare medicinali che non contengono "sostanze proibite". Non dimentichiamo

che le tracce di tali sostanze restano per parecchio tempo nel nostro corpo.

Altre informazioni sono contenute nel sito <http://www.antidoping.ch/it/> e facilmente consultabili. È presente anche un documento introduttivo sulla problematica che è semplice e molto ben fatto. Per le malattie più comuni (raffreddore, mal di gola, bronchite, ecc.) esistono farmaci contenenti sostanze permesse, non è

necessario conoscerli a memoria: sul sito trovate questi medicinali non dopanti.

Prevenzione

Il miglior mezzo di lotta al doping è sicuramente iniziare alla base con una corretta prevenzione ed informazione. «Cool and clean» è il più importante programma di prevenzione nello sport svizzero e s'impegna a favore di uno sport pulito e corretto

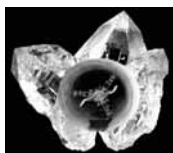
(fair play) evitando abusi di ogni genere. «Cool and clean» si rivolge a giovani di età compresa fra i 10 e i 20 anni e ai loro monitori: nel nostro ambito, questo programma è presentato e spiegato ad esempio in tutti i corsi di tiro ed ai corsi per allenatori.

Nello sport esistono anche momenti di gioia, di festeggiamenti, ecc. tutto però entro i limiti del buonsenso. In

ogni caso ricordiamo anche che esiste una legge cantonale che proibisce la vendita e il consumo di alcolici per le persone sotto i 18 anni. Anche in questo ambito la personalità del monitore e il suo esempio personale fanno la differenza: lo sport e la scuola sono sempre più anche scuola di vita. Oltre alla tecnica è importante riuscire a trasmettere valori che si ritengono importanti.



FRATELLI DARANI SA



Sabbie e pulizie alta pressione

Protezioni anticorrosive
Rivestimenti di superfici
Pitture industriali e antifuoco
Pavimenti in resine sintetiche
Impermeabilizzazioni
Rivestimenti antigraffiti
Rivestimenti piscine, poliestere

UFFICIO:
Fratelli DARANI SA
Via Balcengo 7a, Casella postale 1143
CH - 6760 FAIDO

Telefono: 091 - 866 10 22
Telefax: 091 - 866 28 29

e-mail: info@darani.ch
Internet: www.darani.ch

OFFICINA:
Fratelli DARANI SA
Zona Isra

CH - 6745 GIORNICO
Telefono: 091 - 864 12 89
Telefax: 091 - 864 23 42

PROTEZIONI ANTICORROSIVE A GIORNICO Contentori, benne, silos, costruzioni metalliche



Veicoli



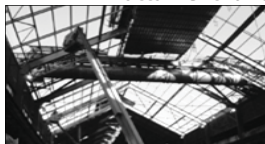
Legno



LAVORI SU CANTIERI Protezioni anticorrosive per impianti idroelettrici



Trattamenti di costruzioni metalliche e rivestimenti antifuoco



Sabbie legno



Sabbie granito



Allenamento sportivo a 360°

Alcuni spunti per non perdere la forma

Sull'ultimo numero abbiamo affrontato il tema dell'allenamento tecnico invernale per la posizione in ginocchio. Ora allarghiamo un po' gli orizzonti sul termine "allenamento" considerando anche tutto l'arco dell'anno.

Terminata la stagione all'aria aperta, per molti tiratori è tempo di pulire le armi e di dedicarsi durante l'inverno ad altri hobby o interessi. Il tiratore sportivo, colui che intende praticare il tiro come sport, si dedica alla propria attività durante tutto l'arco dell'anno. Troppo spesso interpretiamo l'allenamento semplicemente con il fatto di "andare allo stand a sparare": questa è sicuramente una delle componenti del nostro programma di allenamento, ma ne servono molte altre per "costruire" uno sportivo. Affrontiamo il tema in senso lato: pratica-

re il tiro come sport, prevede di eseguire programmi di "match", cioè 40-60 (o 120) colpi di competizione. Stiamo parlando di gare che durano da un minimo di 75' (40 colpi all'aria compressa, ad esempio), fino a circa 4 ore (il 3x40, disciplina regina alla carabina). Tra le due vi sono molte altre gare con le proprie particolarità (60 colpi alla pistola libera in 2 ore, ecc.). Il fisico e la mente sono dunque sollecitate per un periodo lungo, se poi consideriamo che una pistola sport pesa più di 1 kg, un fucile standard 5.5 kg e una carabina può arrivare fino ad 8 kg, ci si accorge presto che è necessario almeno un allenamento fisico mirato.

Sport e hobby

Anche per il tiratore "hobbysta", un allenamento tecnico specifico (ricerca accurata



della posizione esterna, un po' di esercizi di concentrazione, ecc.) porterebbero a risultati tangibili in poco tempo. Questo è ancor più vero per lo sportivo (non facciamo alcuna differenza su tipo di arma o disciplina praticata). Per "godersi la gara" e non soffrire inutilmente (dolori, stanchezza, ecc.), è importante disporre di una certa condizione fisica generale: qui racchiuso vi è un allenamento di resistenza, ottenibile ad esempio con il Nordic Walking (vedi numeri precedenti e l'articolo seguente), un allenamento della muscolatura per quanto attiene i muscoli stabilizzatori (i dorsali e gli addominali, ad esempio) solo per citarne alcuni (flessioni, esercizi addominali, esercizi fisici in palestra, ecc.).

Il tiratore che pratica ad esempio anche il tennis, chiaramente non necessita di un allenamento ulteriore di condizione! Ma una persona sedentaria che lavora in ufficio come il sottoscritto, può trarre beneficio da un'attività regolare settimanale come un'oretta di camminata nordica con la famiglia ed utilizzando regolarmente le scale invece dell'ascensore durante le ore di lavoro.

Come avrete potuto notare, finora abbiamo dunque considerato le sedute di tiro al poligono e la parte di allenamento di resistenza generale.

Allenamento specifico alla disciplina

È indubbio che l'apprendimento della tecnica corretta di tiro sta alla base di tut-

ti i programmi di allenamento: ritorniamo dunque ancora una volta sui fondamentali del tiro (mirare, premere e respirare).

Oltre ai punti visti prima, è necessario inserire nei programmi anche alcune componenti specifiche di allenamento. Alla pistola o alla carabina nelle posizioni "in piedi" e "in ginocchio" è importante ricercare un buon livello di equilibrio. Questo si può raffinare, ad esempio, in fasi di allenamento "a secco", cioè senza sparare. Utilizzando dei bilancieri di legno, oppure appoggiandosi su superfici morbide (gommapiuma, ecc.) è possibile migliorare di molto la percezione dell'equilibrio.

Per quanto mi concerne, in questo ambito rientra anche la "personalizzazione" dell'attrezzo sportivo: intendo ad esempio il bilanciare la propria carabina, l'adattamento dell'impugnatura, la ricerca degli anelli più adatti (non solo in dimensione del "buco" ma anche sullo spessore della banda, ecc.).

La combinazione delle varie componenti nei programmi di allenamento annuali, permettono di crescere tecnicamente e migliorare di conseguenza i propri risultati. Da non dimenticare anche l'inserimento di componenti mentali, quali la respirazione come aiuto per tenere sotto controllo le pulsazioni o "ricentrarsi" in situazioni difficili, l'allenamento della concentrazione, la visualizzazione di specifiche fase di gara (finale, ecc.), ecc.



non fumo e "tiro dritto"!!

"tiro dritto"... perché non fumo!



Nordic walking, primi contatti

L'esperienza di una tiratrice che pratica questo sport

Dopo l'articolo introduttivo su questa disciplina apparso nel numero 13, riportiamo le esperienze personali di una partecipante al corso di aggiornamento brevetti Gioventù+Sport.

Inizialmente, il primo impatto alla lettura del programma previsto per il rinnovo del brevetto G+S non fu dei migliori: il mio entusiasmo solito per le nuove esperienze non si fece particolarmente sentire. "Istruzione per Nordic Walking – la lezione si tiene con ogni tempo": visto il tempo balordo e freddo che ci ha accompagnato fino alla fine di aprile, la mia voglia di sperimentare nuove cose era finita "sotto i piedi". Ma poi, pensandoci bene, mi ricordai che questa disciplina aveva solleticato la mia curiosità già da un paio

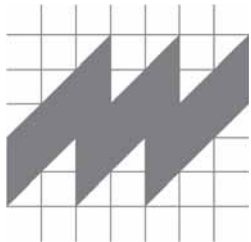
d'anni, per cui mi misi il cuore in pace e attesi il faticoso giorno.

Teoria, ma non solo

Arrivata a Giubiasco, insieme ai miei compagni di corso, la parte teorica trascorse velocemente; ottimo pranzo servito dai padroni di casa e poi via... a cambiarsi in tenuta sportiva.

Nel prato davanti ai bersagli si presenta la signora Francesca Jurietti accompagnata da una collega-aiutante. Con la loro cordialità e simpatia ecco che cominciano ad erudirci sulle basi del Nordic Walking: seguono esercizi di riscaldamento/coordinamento del proprio corpo in seguito "inforchiamo" i bastoncini e via... per il piano di Magadino sotto un cielo blu e





fiduciaria**Mega**

Consulenza aziendale e
gestione di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento di conteggi e salari, dei relativi
oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della
CAMERA  FIDUCIARIA

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6900 Lugano
Vicolo Nassetta
tel 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto by Lugano-Tourism

sgombro di nuvole.

L'attività pratica ci ha permesso di essere esaminati con occhio critico da parte dell'insegnante e quindi – prodiga di correzioni e consigli – abbiamo potuto comprendere appieno i piccoli segreti e punti importanti che questa disciplina richiede. Dopo una camminata durata poco più di tre ore, la signora Jurietti ci ha congedati: il mio entusiasmo per quest'attività è stato così irrefrenabile che, una volta giunta a casa, mi sono iscritta immediatamente online alla Walking Lugano del 19 aprile: il percorso scelto quello di 10.6 km con un dislivello massimo di 500 m.

Far partecipare gli amici

Coinvolgendo pure diversi compagni della società di tiro e alcuni amici, domenica 19 ci siamo quindi dati l'opportunità di dimostrare a noi stessi la tenacia e la voglia di condivisione che contraddistinguono senz'altro la società di cui faccio parte. Unico assente: il sole, ahimé! Ma questo non ci ha fermato, tutt'altro!

Dal momento in cui sono venuta a conoscenza di questa disciplina è stato "amore a prima vista", nel senso che è un tipo di attività completa che, se praticata correttamente, permette di ridurre la sollecitazione delle diverse articolazioni limitando quindi di molto l'eccessivo stress, di cui sono solite caricarsi. Inoltre si va a coinvolgere buona parte della muscolatura alta e bassa ottenendo così una buona resistenza fisica. Non bisogna poi scordare l'esercizio cardiovascolare a cui viene sottoposto il fisico, contribuendo in tal modo a migliorare la resistenza anche del proprio cuore e conseguentemente il

battito cardiaco. Vi è da notare infine che il consumo energetico è maggiore rispetto ad una normale camminata e lo sforzo è di poco inferiore ad una vera e propria corsa.

Insomma, questa (per me) nuova scoperta mi ha permesso di coinvolgere i miei colleghi di tiro, vicini di casa e amici: infatti in compagnia di alcuni di loro, dal mese di maggio pratico, dalle due alle tre volte a settimana, un allenamento di circa 2 ore. Con altri ci si ritrova per andare in montagna durante il week-end (impegni di tiro permettendo) e camminare ad un'altitudine che consente di evitare la calura estiva. In effetti, il bello di questa disciplina è che può essere praticata un po' ovunque e permette così di organizzare itinerari e gite in luoghi a noi più congeniali.

Passare il tempo facendo attività fisica

I momenti e le occasioni da trascorrere con gli amici, oppure i famigliari non mancano di certo per praticare questa particolare disciplina.

Senza ombra di dubbio devo ringraziare l'opportunità arrivata attraverso il corso di aggiornamento per il rinnovo del brevetto monitore G+S: nonostante non si abbia consumato nemmeno un colpo all'interno del poligono, questa volta gli ideatori del corso hanno davvero fatto centro! Infatti grazie a questa fresca novità ho potuto beneficiarne a livello pratico durante i tiri svoltisi nel corso di questa stagione.

Consiglio vivamente di prendere parte a questi corsi ed incoraggio gli istruttori FTST di andare avanti con queste idee innovative, che non possono far altro che migliorare la qualità del tiro sportivo.

Bellinzona '29, capitale del tiro

A 80 anni dal secondo tiro federale ticinese

Dopo l'edizione di Lugano del 1883, il nostro Cantone è stato onorato una seconda volta nel 1929 con l'organizzazione di un tiro federale. Bellinzona da capitale cantonale diventa la capitale nazionale del tiro con l'organizzazione del 42. Tiro Federale dal 12-28 luglio. L'articolo seguente prende spunto dal capitolo di E. Giudici apparso sul libro del centenario della FTST e da altra documentazione disponibile sull'avvenimento. Nell'ottantesimo di questa Festa Federale, ci sembra doveroso un breve ricordo per tutti i nostri lettori.

Un tiro federale è la maggiore manifestazione di tiro che viene organizzata in Svizzera ogni 5 anni circa a cui partecipano tiratori provenienti da ogni parte del Paese e anche dall'estero (membri delle società di tiro "Svizzeri all'estero"). Il prossimo appuntamento è per il mese di giugno-luglio 2010 ad Aarau.

Ricordiamo che un primo articolo, che si

è concentrato sull'ambito numismatico della manifestazione, è apparso lo scorso anno sul numero 12 di Tiro Ticino.

Detto così sembra una cosetta da poco... ricordiamo che la candidatura ufficiale fu presentata il 15.12.1924 e che l'incarico per l'organizzazione della manifestazione in oggetto fu attribuito alla società di Bellinzona il 12.08.1925: quattro dunque gli anni a disposizione per prepararsi a questo appuntamento. La decisione accolta con giubilo "...dagli spalti del castello d'Uri furono sparati i tradizionali ventidue colpi di cannone e tutte le case della Turrita issarono il vessillo crociato." Così le parole del col. A. Bolzani su il "Giornale della Festa".

Le infrastrutture per l'importante appuntamento vennero costruite sul vecchio campo di aviazione della Capitale, oggi riservati al liceo cantonale. Furono 220 bersagli a 300m montati per l'occasione e 24 a 50m per il tiro con la pistola. Come



**RICORDO
DEL
TIRO FEDERALE
LUGLIO 1929**



ricordo di quella festa rimane oggi il Grotтино Ticinese, ancora in piena attività, mentre tutte le altre infrastrutture furono smontate al termine delle competizioni. Il “tempio dei premi” conteneva doni per un valore di ca. 350'000.-.

Le bizze del tempo

Le infrastrutture e gli impianti furono presentati alla stampa il 6 luglio, ma la sera stessa un violento nubifragio si scatenò sulla città distruggendo buona parte di quanto preparato. Lo sconforto e la tristezza fu sicuramente forte ma non rimase molto tempo per porre rimedio e pochi avrebbero scommesso sul successo dell'operazione. I molti collaboratori entusiasti riuscirono nel miracolo e il 12 luglio tutto fu nuovamente pronto per l'inaugurazione che avvenne nel pomeriggio. Imponenti anche le cifre dei partecipan-

ti al tiro federale: in 17 giornate di gara intensa quasi 35'000 i tiratori a 300m e 2'400 alla pistola esplosero circa 2.4 milioni di cartucce (nelle statistiche separate tra “vecchie munizioni” (GP90) e “nuove munizioni” (GP11)). Queste cifre sono ancora più impressionanti se rapportate alla realtà del tempo e se pensiamo alle difficoltà esistenti per gli spostamenti! Annotiamo che durante la festa, la stagione FFS di Bellinzona registrò “...un movimento complessivo, in arrivo e in partenza, di oltre 400'000 viaggiatori (viaggiatori in transito diretto non compresi)...” il tutto senza problemi particolari.

Oggetti e ricordi del 1929

Vari gli oggetti o i “gadgets” come si direbbe oggi, realizzati per la manifestazione del 1929. Oltre alle coppe, medaglie, cartoline, ecc. tra i più comuni oggi, a 80 anni di distanza, troviamo le monete-ricordo

ARCH. M. CHIATTONE

No. 1



**TIRO FEDERALE
BELLINZONA 1929
GIORNALE DELLA FESTA**



non fumo e "tiro dritto"!

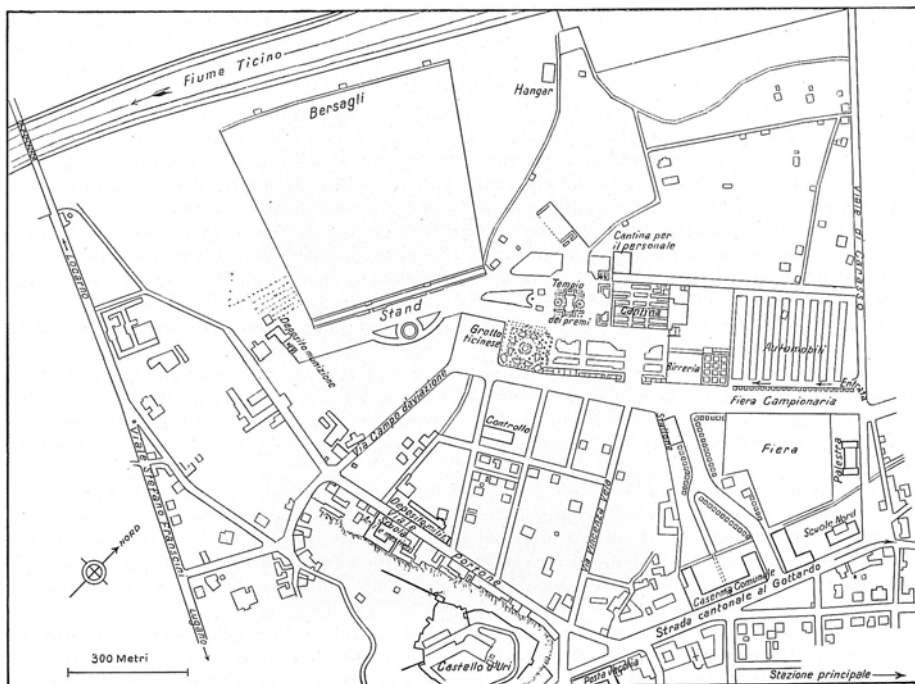
"tiro dritto"... perché non fumo!



in bronzo nella loro scatoletta di cartone rosso prodotte dalla ditta Huguenin, mentre più rare sono quelle più piccole in argento: questi talleri sono stati presentati su Tiro Ticino N12 (quasi introvabili sono le medaglie in oro e quelle grandi in argento). Importanti informazioni sulla manifestazione si trovano anche raccolti nei 10 fascicoli del “Giornale della Festa” e “La cronaca della Festa” che informava quasi quotidianamente sugli avvenimenti legati alla manifestazione. Il “Giornale della festa” oltre che ad una breve cronaca degli avvenimenti, ha presentato il nostro Cantone ai tiratori confederati permettendo loro di conoscerci meglio. Da segnala-

re inoltre alcuni articoli interessanti sulla storia dei nostri fucili militari a partire dal mod. 1889 fino al modello 1911 con le rispettive munizioni d'ordinanza.

Una nuova Festa Federale di Tiro avrebbe dovuto essere organizzata dalla Civici Carabinieri di Lugano nel 1963/64 e avrebbe dovuto tenersi nei piani di Bioggio (zona della Tenuta Bally). Purtroppo per una manciata di voti la stessa venne assegnata alla ricca e potente Zurigo e dunque il numero dei Tiri Federali targati “TF” sono rimasti fermi a due.



Il Tiro Federale 1929 di Bellinzona occupò l'intera campagna posta a nord del ponte della Torretta. Le linee di tiro andavano in direzione est-ovest, sparando verso il fiume Ticino e la campagna di Carasso. A testimoniare questa maestosa manifestazione, troviamo ancora oggi il Grottino Ticinese che da 80 anni resiste alla prevista "demolizione" dopo lo svolgimento del Tiro Federale...

Nagant 1893

Prova a fuoco della rivoltella dello Zar

Inauguriamo un nuovo capitolo di Tiro Ticino, la "prova a fuoco". Speriamo che questo tema interessi i nostri lettori. In futuro desideriamo proporre altre prove sia di novità ma anche di armi datate e di non uso comune.

In una sera di primavera inoltrata, grazie alla cortesia ed alla simpatica disponibilità del proprietario del poligono di tiro coperto "La Peschiera" di Madonna del Piano, signor Ferruccio Galfetti - che ringraziamo sentitamente - abbiamo provato la rivoltella Nagant 1895 (l'arma è stata descritta sul TT no. 15) in calibro 7.62mm Nagant (conosciuta anche come 7.62x38mm R).

Le prove si sono svolte con bersaglio posto alle distanze di 10m e 25m. I tiri sono stati eseguiti in singola e doppia azione senza appoggio, con arma impugnata a due mani, utilizzando munizione Fiocchi. Già prima dell'inizio delle prove eravamo abbastanza emozionati; non capita infatti tutti i giorni di provare un revolver di questo tipo e volevamo scoprire come si sarebbe comportato al tiro.

La munizione impiegata è Fiocchi

La munizione utilizzata per la prova è stata prodotta dalla Fiocchi di Lecco alcuni anni fa (lo si vede dalla scatola colorata, mentre le munizioni attuali appartengono alla linea Fiocchi "Old Time" e sono contenute in scatole color marrone-grigio, vedi anche articolo sul 7.5mm per il revolver di ordinanza svizzero, apparso sul numero 15). Questo calibro non è molto

comune e oltre alla Fiocchi di Lecco, viene prodotto anche dalla Prvi Partizan di Belgrado. Le indicazioni del produttore indicano una velocità di uscita di ca 240 m/s. Il costo per 50 cartucce è di ca CHF 84.-. Si tratta di una "cartuccia da tiro", mentre originariamente le munizioni militari erano caricate in modo più marcato ed uscivano con una palla simile a circa 330 m/s.

Una vera roulette russa

Il caricamento delle 7 camere del cilindro avviene facendo prima ruotare l'apposito sportello di apertura posto sulla destra del tamburo. Con l'indice destro si fa girare il tamburo, inserendo le cartucce nelle rispettive camere, avendo poi cura di richiudere lo sportello alla fine dell'operazione. Essa si rivela piuttosto lenta e, per quanto ci riguarda, la lentezza era accentuata dalla mancanza di dimestichezza.

Dispositivo di mira

La mira risulta difficoltosa perché il mirino è fine e la foglia di mira, costituita da una scanalatura ricavata nel telaio non favorisce certo la visione ottimale. In condizioni di luce debole l'impresa diventa ancora più ardua e le mire "tendono a sparire".

Scatto adatto per la steppa

Lo scatto non è pesante: è pesantissimo!! Già in singola azione è necessaria una pressione di alcuni Kg per sganciare. Ciò nonostante, una volta esercitata la necessaria pressione lo scatto è abbastanza preciso e pulito. In doppia azione le difficoltà aumentano, non solo a causa della forza

da esercitare, ma anche per la lunghezza e la particolarità dello scatto. Quando il cane ha raggiunto circa i tre quarti della sua corsa, sul grilletto si avverte una diminuzione della resistenza, che aumenta ancora durante l'ultima frazione di corsa.

Fuoco!

La partenza del colpo, o meglio la reazione dell'arma alla partenza del colpo, è piacevolmente vivace, senza essere esuberante e permette un tranquillo controllo del rinculo. Per intenderci è paragonabile ad un .38 spl. La vampa di bocca è presente e visibile, mentre lateralmente l'arma non presenta perdite di particelle da scop-

pio, a conferma della validità del brevetto dei fratelli Nagant.

Rimessa in prontezza

L'espulsione dei bossoli è laboriosa: una volta ruotato il solito sportello è necessario estrarre l'apposita astina situata sotto la canna e far ruotare lo snodo verso destra. Quindi si spinge l'astina in direzione della corrispondente camera, avendo l'ac-

cortezza di alzare la canna per facilitare l'uscita del bossolo, così per sette volte.

La percussione sull'innesco risulta ben marcata ma leggermente decentrata.

La rosata soddisfa

I colpi a 10m sono raggruppati in modo soddisfacente, ma sono risultati tutti sulla sinistra a tutti i tiratori che hanno esegui-

to la prova. È possibile che ciò sia dovuto non solo ad una tendenza sinistroidale dell'arma, ma anche al notevole sforzo profuso per la partenza del colpo, che favorisce lo "strappo" visto che si utilizzava la mano destra. Alla distanza di 25m la tendenza a sinistra si è accentuata.



In conclusione osservo che la Nagant 1895 è un'arma interessante, piacevole da utilizzare, malgrado lo sforzo per far partire i colpi. Si è confermata arma robusta adatta ad un utilizzo rude nel clima proibitivo delle steppe russe.

La Santa Maria compie 120 anni

I tiratori di Iseo-Cimo giungono festeggiano

La società tiratori Santa Maria Iseo-Cimo ha voluto ricordare i 120 anni della sua intensa attività organizzando, dal 24 aprile al 3 maggio u.s., una gara di tiro particolarmente impegnativa e selettiva.

La manifestazione a 300m, aperta agli interessati del Ticino, d'oltre Gottardo e della vicina Lombardia ha convogliato al poligono consortile oltre duecentotrenta appassionati che si sono cimentati nelle diverse categorie e nelle previste serie come da programma.

Gli organizzatori, con alla testa il vulcanico presidente Danilo Olgiati, coadiuvato da motivatissimi e impegnati collaboratori e collaboratrici, si sono veramente superati per offrire ai graditi ospiti un momento sportivo di rara bellezza e di simpatica amicizia, all'immagine di una società, Santa Maria, dal nome dell'omonimo colle che sovrasta Iseo, fondata nel 1890 da parte di pochi volenterosi cittadini.

Essa ha ben meritato in così tanti anni di impegnata attività, distinguendosi con bravura e abilità, tanto da raccogliere ovunque consensi e meritati riconoscimenti.

Il primo poligono di tiro viene creato sul Roccolo di Iseo con otto bersagli sistemati alla bell'e meglio; le condizioni sono veramente di disagio per i tiratori che sparano sdraiati a terra, a volte coperta con un po' di paglia. Le armi sono il "Vetterli" e lo Schmidt-Rubin modello 1889.

Nell'anno 1927 viene costruita una "butte" in miniatura con cinque bersagli a culisse,

migliorando di parecchio la situazione precedente.

Nel 1931 la società deve sospendere momentaneamente la sua attività per un'irregolarità verificatasi nella distanza fra stand e bersagli e la ripresa si fa difficile per il subentrare di un certo disinteresse generale. Lo scoppio della seconda guerra mondiale contribuisce a frenare l'entusiasmo, ma con l'istituzione di un gruppo di una quindicina di soci, la voglia di continuare non viene meno e l'inaugurazione della "casa del tiratore", avvenuta nel 1960, è una splendida realtà.

Da questo momento la società partecipa ai tiri più importanti organizzati nel Cantone e anche fuori: dallo storico tiro di Giornico, al tiro federale di Bienne, ai tiri cantonali, al tiro federale di Zurigo con la vittoria del Trofeo Uruguay, a molte altre manifestazioni di società consorelle. Fra i traguardi più ambiti quello di finalisti di gruppo per ben tredici volte ai campionati svizzeri.

Con l'aumentare dell'attività della piazza di tiro, **iniziano le contestazioni** a seguito del presunto disturbo che ne deriva. L'esistenza della società è in bilico, ma grazie all'intervento di personalità politiche e militari della regione e la costituzione del Consorzio piazza di tiro intercomunale nel 1968 presieduto dapprima da Bruno Rusca e poi da Gianni Gianinazzi, la causa viene risolta dal Tribunale Federale di Losanna che decide: "lo stand di Iseo rimane e i terreni non ancora acquistati dal Consorzio saranno espropriati".



Tutta la società posa per la foto commemorativa del 120.esimo di fondazione, davanti al proprio poligono.

Nel 1980 vengono introdotti i **bersagli a marcazione elettronica** per un importo di CHF 130'000.- con un evidente vantaggio pratico.

La società, dotata di un'infrastruttura moderna e funzionale, può così dare impulso all'istruzione giovanile che permette un regolare ricambio dei tiratori e garantirne il suo futuro.

Fra i **presidenti** che si sono succeduti ricordiamo Battista Debernardis, Giovanni Boffa di Battista, Leopoldo Debernardis, Giovanni Boffa fu Giuseppe, Pietro Boffa, Giuseppe Daldini e Piergiorgio Olgiati in carica per ben 20 anni.

La **sezione Piccolo Calibro** è un vero fiore all'occhiello della società. Fondata nel 1966 svolge un'intensa attività, dapprima in un modestissimo stand con soli tre bersagli, ma con dei risultati inaspettati come la finale del campionato svizzero a gruppi a Zurigo.

Tre anni dopo i tiratori della Santa Maria si ripetono a Berna con l'ottenimento della medaglia d'argento.

Il 1968 è l'anno della costruzione dell'attuale poligono di tiro dotato di stand, di un ampio locale antistante riservato a manifestazioni ricreative, di un bar e di una spaziosa cucina.

Nel 2001 per stare al passo con i tempi, la società mette mano a tutti i risparmi e si regala 10 bersagli a marcazione elettronica SIUS di ultimissimo modello. Oltre a questo, con uno sguardo rivolto al futuro ma in particolar modo all'ambiente vengono piazzati i recuperatori di piombo.

Con i lavori fin qui citati, il poligono PC di Iseo diventa veramente una struttura capace di offrire condizioni di tiro e spazio uniche e con poco lavoro il complesso si tramuta in poche ore in una sala multiuso capace di contenere comodamente duecento persone.

Intanto la tiratori Santa Maria miete successi a non più finire fuori le mura di casa, anche se, per ragion economiche, deve **rinunciare al proprio tiro amichevole** che tanta adesione ha ottenuto soprattutto fra gli appassionati Ticinesi e Mesolcinesi.

La società, da questo momento si dedica, oltre alla pratica del tiro a segno sportivo, a due **manifestazione ricreative tradizionali**: la festa del brasato nell'ultimo sabato di giugno e il trofeo Seitz l'ultima domenica di luglio.

Il Trofeo Seitz è una competizione riservata ai giovani principianti fino a 16 anni che riscuote di anno in anno un esito incoraggiante al di là delle più rosee previsioni. Qui un elogio particolare va al socio onorario Giancarlo Seitz che da ben 34 anni è il patrocinatore di questa splendida e vivace manifestazione.

Fra i **presidenti della sezione piccolo calibro** vanno citati Giancarlo Ruggia, Giorgio Notari, Edoardo Stoppa, Agostino Milani, Elio Fumasoli e dal 1984 a tutt'oggi, Danilo Olgiati.

Ultima creazione degli intraprendenti dirigenti di Iseo, è la costituzione ad Agno più precisamente a Cassina di **un poligono indoor 10m** per la pratica invernale del tiro aria compressa. La sezione di Agno sostenuta dal locale Municipio ha preso la denominazione AC & Balestra Agno; infatti inizialmente oltre che con le armi ad aria compressa, si sparava pure con le balestre. Purtroppo viste le lunghe trasferte da affrontare, in particolar modo nella regione di Berna vera "patria" di questa disciplina, l'entusiasmo per la balestra è venuto un po' meno e ci si è concentrati solo alla carabina.

I festeggiamenti del 2009

E il ringraziamento migliore, a coronamento di un così glorioso passato, non poteva non terminare in modo tanto positivo alla serata del 120mo, in occasione della "Festa del brasato" di sabato 20 giugno u.s.

Alla presenza di uno strabocchevole numero di persone, che a fatica hanno potuto prendere posto nel pur capiente stand del Meriggio, è stata oltremodo gradita la cena a base di polenta e brasato con contorni, preparata dallo staff di Piergiorgio Olgiati cuoco provetto, ma soprattutto noto per le sue riconosciute qualità di ottimo tiratore e di dirigente della società.

Al termine ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del tiro del giubileo con una modesta, ma significativa parte ufficiale, assolta dai rappresentanti degli sponsor ufficiali e più precisamente da Gianni Gianinazzi presidente del Consorzio Piazza di tiro del Malcantone, Mauro Bernasconi sindaco di Bioggio e Domenico Milesi presidente della Banca Raiffeisen.

È poi intervenuto l'avv. Oviedo Marzorini, a nome della Federazione cantonale di tiro, che si è detto particolarmente felice di essere presente ai festeggiamenti della Santa Maria.

Il lieto conversare che ne è seguito ha simpaticamente coinvolto tutti gli amici della società che, in compagnia del collaudato duo Diego & Osvaldo ha apprezzato gli indovinati brani musicali offerti e si sono intrattenuti per qualche ora ancora, a coronamento di una serata vissuta con entusiasmo e tanta allegria.

Buon compleanno

Tiratori Santa Maria Iseo – Cimo!

so quello che voglio!



Le donne nell'esercito sono
consapevoli, impegnate
e indipendenti.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

www.donnenellesercito.ch

Crisi, clienti e aziende

Come comunicare con successo ai clienti

Vi presentiamo uno spunto che può essere d'aiuto anche alle società per ripensare la comunicazione con i propri soci e con l'esterno allo scopo di migliorare la lettura e la ricezione dei messaggi. Ev. contatti con l'autore sono possibili attraverso la redazione.

In Cina la parola crisi vuol anche significare opportunità. Perché esistono delle opportunità? La risposta è semplice: si deve iniziare a pensare in modo diverso a quanto fatto finora. Il principio deve essere applicato in tutti i settori ed in tutte le cose che facciamo.

Naturalmente come esseri umani siamo molto legati a delle abitudini e il nuovo ci spaventa e ci mette sulla difesa.

Nella comunicazione cosa rappresenta le vecchie abitudini? Esse sono legate agli strumenti che usiamo: lettere, inserti pubblicitari, manifesti, e-mail, sms, ecc. e nel modo in cui li utilizziamo come pubblicità sui giornali, lettera promozionale, e-mail con proposte, ecc.

Il modo nuovo di pensare orientato a delle opportunità, dopo lo sviluppo dei media elettronici (Internet: e-mail e Mobile: sms), deve soprattutto essere orientato all'utilizzo; è impensabile scoprire nuovi strumenti ma è molto più facile e redditizio applicare soluzioni diverse a quanto già abbiamo.

Scegliere l'obiettivo-target

Questo implica un modo diverso di agire, non più a tappeto, senza misurazione (detto anche ritorno o in inglese redemption) dei risultati ma in modo mirato (scelta del target o pubblico obiettivo) che permetta di misurare i risultati dell'azione, applicando dove possibile il marketing diretto. La crisi di alcune forme di comunicazione, come ad esempio la pubblicità tradizionale, sono sotto gli occhi di tutti: giornali sempre più sottili, cartelloni pubblicitari dove è promossa la propria società di affissione, spot TV sempre più rari, ecc.

In genere, da studi effettuati in Svizzera, ogni persona riceve circa 2'500 stimoli da parte della comunicazione ogni giorno.



Il direct marketing trova soluzioni immediate e creative, che attirano l'attenzione e l'interesse del cliente.

Quali sono allora i fattori più importanti da tenere in considerazione quando si comunica tramite mezzo tradizionale (mailing cartaceo):

- A chi è indirizzato il messaggio (scelta database);
- Personalizzazione dell'offerta;
- Quando (in alcuni periodi la reazione è migliore);
- Creatività;
- Inserimento di un elemento di risposta, tramite "nuovi media" (Internet e Mobile);
- Sono legati alla richiesta del permesso al contatto (altrimenti entrano nella categoria "spam");
- Per ogni persona esistono più di un e-mail o numero di cellulare;
- Hanno un linguaggio proprio, diverso dalle forme scritte "normali";
- Rivestono una grande importanza i cosiddetti "social network" (uno dei più famosi è Facebook);
- È facile reperire qualsiasi informazione e paragonare le offerte;
- La risposta può essere immediata;
- È facile comunicare troppo.

Ripensare la comunicazione cartacea

A questo punto esaminiamo l'utilizzo del mezzo di comunicazione. Anche il mailing cartaceo può essere ripensato e distribuito in una forma diversa. Infatti anche l'esterno della buca delle lettere è visibile a molte persone e non solo al proprietario della medesima. Seguendo questo principio, nel corso del 2008, La Posta Svizzera ha elaborato un sistema di distribuzione degli invii senza indirizzo mediante il quale una parte dell'invio fuoriesce dalla buca lettere (foto 1). Il destinatario del messaggio leggerà

sicuramente una parte delle informazioni, ma non solo lui: anche i passanti e i titolari delle buca lettere con l'indicazione "niente pubblicità". Le ditte che hanno utilizzato questo prodotto hanno finora ottenuto dei risultati molto buoni: il ritorno è infatti in percento quando per mailing non indirizzati solitamente si calcola in per mille!

Un'altra applicazione creativa dell'esterno delle buca lettere è l'applicazione di un Post it che rimandi l'attenzione ad un comunicato di forma tradizionale (solitamente sottoforma di busta) distribuito normalmente (vedi foto pagina 26). In questo caso l'attenzione è minore e, vi è il problema della tenuta dei Post it; infatti se il clima è troppo umido si possono distaccare da soli.

A livello di Internet e Mobile le nuove applicazioni rappresentano soprattutto l'aspetto legato al "paper-less", cioè l'assenza di carta da operazioni che solitamente lo presupponevano: biglietti di concerti, biglietti aerei, ski-pass, ecc.

Il cliente ordina, paga e riceve tramite e-mail e/o sms il biglietto sottoforma di codice a matrice che esibisce al momento del controllo: esempi già



in funzione da tempo sono i biglietti FFS, biglietti Lufthansa, ecc.

Bibliografia:

Database & Data mining, E. Etter – R. Klaus – A. Besomi, CHF 14.00
Il Permission Marketing, Seth Godin, Edizioni Sperling & Kupfer

Manca poco al Tiro Federale

Ad Aarau i preparativi proseguono celermente

Nel 1824 in occasione della prima Festa federale di tiro, proprio ad Aarau, è stata fondata la Società Svizzera dei Carabinieri. Nel 2010 la regione intorno alla capitale ospiterà il prossimo Tiro federale, il terzo ad Aarau.

Un po' come Frauenfeld anche la capitale argoviese è abituata ad ospitare importanti manifestazioni che sono le Feste federali (ginnastica, tiro, musica, lotta libera, ecc.). Nella regione di Aarau la stragrande maggioranza dell'infrastruttura è nata e nasce praticamente dal nulla: "Facciamo un'importante manifestazione nazionale sul prato verde" precisa Roland König responsabile della logistica.

Visto come tra le altre cose è franata nel nulla l'iniziativa "**Mezzi pubblici di trasporto e libretto di tiro**" da pochi giorni nelle vicinanze dell'ufficio cantonale del traffico, è stata seminata dell'erba, in modo da aver pronto un gigantesco parcheggio, in zona ottimale dal punto di vista del traffico, per i circa 50'000 tiratori attesi tra il 18 giugno e il 18 luglio 2010 alla FFT.

Il problema sicuramente più importante che il Comitato Organizzatore ha dovuto affrontare è stato il Centro della Festa e soprattutto il poligono provvisorio a 300m con oltre cento bersagli. Riunioni a non finire, ripetuti incontri con la popolazione direttamente implicata, investimenti non indifferenti per ridurre al minimo l'inquinamento fonico e del suolo.

Nulla è stato tralasciato per rendere attraente la festa e piacevole il soggiorno degli ospiti. Significativa la collaborazione con gli enti turistici locali (alloggi, sette interessanti proposte di escursioni con facilitazioni, ecc.). Di capitale

importanza il reclutamento degli ausiliari su piano locale e nazionale: solo per lo svolgimento del tiro durante i 27 giorni sono necessari 45 funzionari istruiti e ca. 500 ausiliari, per non parlare della ristorazione,

manifestazioni speciali, giornata ufficiale con il grande corteo, ecc. Per guadagnarsi gli scolari quali segretari è stato realizzato un progetto del tutto particolare con il coinvolgimento di tiratori di punta del cantone (Fabienne Flüglister, Thomas Wüest, Dieter Grossen, Heinz Bräm e Peter Ruch). È stato riattato e ha trovato una nuova, definitiva e decorosa sistemazione il magnifico monumento dei tiratori (1824), che ha ispirato l'indovinata immagine della manifestazione.

Per dare alle società la possibilità di programmare per tempo la trasferta, già in maggio è uscito un piano di tiro ridotto: le iscrizioni e il piano di tiro definitivo sono a disposizione dal 1. dicembre. A buon fine sono pure andate le trattative con la televisione svizzera: saranno trasmesse in diretta le finali per il Re del tiro mentre il corteo ufficiale del 4 luglio verrà trasmesso alcuni giorni dopo.

"Chapeau!" per i solerti organizzatori: tutti questi sforzi, un tale impegno va onorato presenziando a AARAU 2010!



ARMANDO DADÒ EDITORE

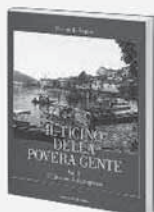
2009-2010

I più bei regali per il vostro Natale



Il Ticino della povera gente. Vol. 1: Il mondo contadino
Il Ticino della povera gente. Vol. 2: L'illusione del progresso
 Fernando Zappa - Formato 22x27, (vol. 1 - 216 pp.) (vol. 2 - 228 pp.)
 con illustrazioni - Fr. 59,- (cadauno)

Due libri splendidamente illustrati
 ci raccontano della vita, delle fatiche
 e degli svaghi di chi ci ha preceduto



Ticino com'era
 Piero Bianconi - Formato 22x27, 176 pp. con illustrazioni - Fr. 47,-
Così era il Ticino

Mario Agliati - Giuseppe Mondada - Fernando Zappa
 Formato 22x27, 196 pp. con illustrazioni - Fr. 49,-

In questi interessanti volumi gli autori
 propongono l'immagine oramai cancellata
 del nostro Paese, rievocando un Ticino
 di gente semplice e laboriosa



Ticino ieri e oggi
 Piero Bianconi - Formato 22x27,
 192 pp. con illustrazioni - Fr. 47,-

**Una denuncia per il degrado
 ambientale al quale è andato
 incontro il Ticino, svenduto,
 tradito e sempre più invaso
 dal cemento**



A due ruote dal cielo
 Allio Cerini - Formato 23,5x26,5 cm,
 178 pp. con spettacolari fotografie a doppia
 pagina e cartine tachimetriche riassuntive - Fr. 58,-

26 nuovi itinerari ticinesi
 per rampichino ed escursionisti,
 accuratamente descritti
 attraverso bellissime
 fotografie a colori



Magie di pietra
 Hélène Decuyper - Marco Antognini
 Formato 28,5x19, 160 pp. con 95 illustrazioni
 a colori - Fr. 45,-

Magnifiche e inedite immagini
 dei paesaggi naturali più belli
 e impressionanti del Cantone

Armando Dadò editore
 Via Orelli 29, CH-6601 Locarno
 Tel. +41 (0)1 755 01 20
 Fax +41 (0)1 752 10 25
 E-mail: info@editore.ch

Tipografia Stazione SA
 Luca Dadò direttore
 Via Orelli 29, CH-6601 Locarno
 Tel. +41 (0)1 751 49 02

Il catalogo può essere consultato sul sito internet www.editore.ch

Questo prospetto è curato da Fabrizio Dado e stampato presso la Tipografia Stazione SA
 su carta prodotta nel rispetto dell'ambiente.

Val d'Ambra, vista dai pescatori

Presa di posizione sul progetto di nuova centrale

Il Presidente del Gran Consiglio Signor Riccardo Calastri si mostra stupito della posizione assunta dai pescatori in merito alle veementi critiche trasmesse congiuntamente con Pro Natura, WWF e Ficedula all'attenzione del Dipartimento del Territorio sul PUC del progetto di nuova diga della valle d'Ambra.

Egli fa riferimento a due aspetti che, secondo lui, avrebbero lasciato trasparire un certo grado di accettazione del progetto da parte dei pescatori. Incominciamo dal primo: egli lascia intendere che far parte di gruppo di accompagnamento ad un progetto vuol dire dividerne prima o poi i contenuti e qui, almeno per la posizione della Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca (FTAP), si sbaglia, e vedremo di seguito il perché.

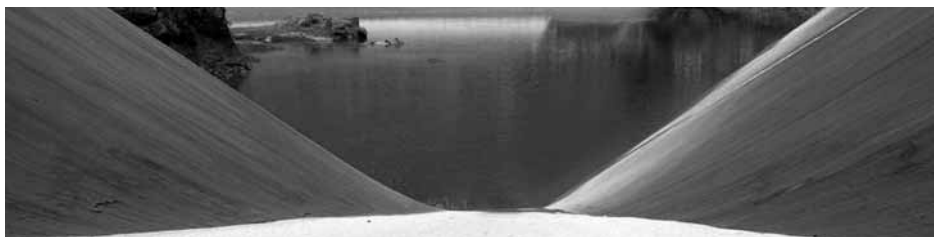
Il secondo aspetto è legato al fatto che questo progetto di nuova diga di AET in valle d'Ambra avrebbe avuto quale contropartita favorevole ai pescatori, la demodulazione dei deflussi minimi e massimi lungo il fiume Ticino.

Per il primo aspetto è necessario precisare che la FTAP, soprattutto nelle ultime sessioni di questo gruppo (che non sono durate come dice lui 6 anni, ma molto molto di meno), ha chiaramente evidenziato una insoddisfazione per quanto proposto da AET quale compenso ecologico al progetto di diga. Si proponeva infatti la posa in alveo di massi ciclopici che avrebbero prodotto, secondo loro, dei rifugi per pesci dietro i quali essi si sarebbero potuti

proteggere dagli sciacquoni provenienti dalle centrali e dunque evitando di lasciarsi così trasportare a valle come oggi accade per i nuovi nati (se ne nascono ancora?!); si ventilava inoltre la possibilità di un deflusso minimo maggiore a monte della centrale di AET a Personico in modo da dimezzare il mostruoso rapporto di 1:90 tra deflusso minimo e massimo che si verifica attualmente nei momenti di maggior rilascio da parte di tutte le Aziende operanti e scaricanti nel fiume Ticino.

Da lì in avanti, cioè dal momento in cui l'ex direttore Paolo Rossi ha lasciato AET e dunque qualche anno fa, si sono avuti due momenti direi dove solo uno da ritenere formale con l'allora nuovo direttore Reto Brunett (che nel frattempo ha dovuto lasciare il suo posto). Già allora il Signor Brunett sapeva che non poteva più proporre la demodulazione dei deflussi quale compenso al progetto di diga, in quanto era bene a conoscenza di ciò che stava avvenendo alle camere federali. Dunque si discusse di compensare il progetto della diga con delle scale di risalita per pesci dei tre sbarramenti che proprio AET ha realizzato lungo la valle Leventina per le sue centrali idroelettriche, provocando, di fatto, l'eliminazione della libera migrazione dei pesci, oltre che una ulteriore perturbazione al regime idrico del fiume già martoriato da altre Aziende idroelettriche. Poi, malgrado alcune proposte tecniche e di onorario da parte di specialisti per la progettazione di massima di queste scale, la federpesca non fu più interpellata.

Intanto la Federazione Svizzera di Pesca con



la FTAP, unitamente a WWF Svizzera e a Pro Natura Svizzera, aveva nel contempo promosso la raccolta di firme per la celeberrima iniziativa popolare Acqua Viva, che chiedeva, tra le altre cose, di vincolare alla costituzione svizzera il concetto dell'obbligatorietà del risanamento delle situazioni ecologiche compromesse dalle esagerate oscillazioni del livello dei fiumi svizzeri indotte dalla regimazione idroelettrica. Si rammenta al lettore che furono raccolte 167'000 firme; un record!

Questa iniziativa produsse una evidente ed immediata reazione politica che sfociò in un controprogetto contenente l'obbligo di mitigare le variazioni artificiali dei deflussi. Le relative norme sulle quali le camere federali si sono messe d'accordo, potranno entrare in vigore dopo il voto finale sulla revisione della Legge, prevista nell'attuale sessione e sanciscono l'obbligatorietà del risanamento delle situazioni di forte oscillazione dei deflussi a partire da subito nell'arco di vent'anni al massimo. Dunque fra qualche tempo, e non fra mille anni, il risanamento del fiume Ticino sarà cosa da fare indipendentemente che si realizzi o no la diga della Valle d'Ambra. Prima o poi si dovrà anche affrontare il tema delle scale di risalita per pesci, ma anche questo può e deve essere fatto indipendentemente dalla realizzazione o meno della diga. Si trova infatti poco coerente che si intervenga lungo altri corsi d'acqua ticinesi per ripristi-

nare la libera migrazione dei pesci mediante l'eliminazione o l'aggiornamento degli ostacoli artificiali creati dall'uomo, mentre AET se ne infischia dei suoi sbarramenti lungo il fiume Ticino e risolverebbe la situazione solo in cambio di una nuova diga in Valle d'Ambra. L'ente pubblico non può permettersi queste cose!

Dunque, in conclusione, cade l'asso nella manica che questo progetto aveva nei confronti dei pescatori: la modulazione dei deflussi minimi e massimi non è più oggi merce di scambio per noi.

Per quale motivo dunque i pescatori dovrebbero ora appoggiare questo progetto? Nessuno, è abbastanza logico. Chi di noi pescatori se la sente di essere ricordato per colui che ha dato il via libera a questo progetto con le attuali condizioni?

Perché mai non dovremmo invece appoggiare l'idea di coprire gli aumenti del fabbisogno elettrico per tramite dell'idea, certo da verificare sotto molti aspetti, del pompaggio dal Verbano nel lago artificiale di Vogorno in Valle Verzasca, dove dunque una diga c'è già?

Stupiti, infine, lo sono di più i pescatori sul fatto il presidente del Gran Consiglio ticinese Signor Riccardo Calastri non abbia avuto il quadro completo della situazione e che gli avrebbe permesso di sfruttare molto meglio l'occasione datagli dall'intervista. Bastava una telefonata....

FCTI, riferimento per gli esami

La commissione riconosciuta

Abbiamo letto il contributo del signor R. Bresciani apparso sul numero 18 della rivista Tiro Ticino (FTST) e concernente i passi da intraprendere per conseguire il permesso di cacciare nel nostro Cantone. Ci sia consentito di esprimere alcune considerazioni in merito, in particolare riguardo all'offerta di corsi organizzati da privati cacciatori che, a detta dell'autore, sarebbero indirizzati soprattutto a quei candidati che incontrano le maggiori difficoltà.

La Federazione dei Cacciatori Ticinesi (FCTI) desidera che sia chiarito che la stessa si assume un impegno notevole di mezzi e di risorse umane

onde poter offrire una preparazione ottimale a tutti i candidati che si preparano a sostenere l'esame per poter esercitare la caccia nel Canton Ticino, indipendentemente dalla loro condizione sociale e dalla loro formazione professionale o culturale.

La FCTI può offrire una preparazione di elevata qualità grazie alle lezioni impartite da persone di lunga esperienza venatoria pratica e sovente con formazione accademica, le quali si prestano volontariamente e gratuitamente, a puro scopo idealistico, per preparare adeguatamente tutti i candidati cacciatori. Grazie a que-

sta forma di "volontariato" il costo del corso FCTI rimane molto contenuto, limitandosi a fr. 75.- ai quali si aggiungono fr. 25.- per la cartina delle bandite, ciò che porta il montante complessivo a un totale di cento franchi, assicurando l'assenza di qualsivoglia discriminazione sociale.

Ci preme pure precisare che, tra l'altro, i corsi della FCTI non sono nemmeno subordinati all'affiliazione alle società venatorie.

È evidente che per i preparatori privati che si propongono, come appare dall'articolo del signor Bresciani, per lezioni al di fuori di quanto già offre

la FCTI, deve forzatamente esserci un tornaconto personale, ciò che di riflesso, bisogna esserne coscienti, fa aumentare notevolmente l'impegno finanziario per il candidato cacciatore. E questo sia detto senza nulla togliere al merito e alle competenze dei suddetti preparatori privati.

In conclusione ancora un'annotazione: recentemente il Consiglio di Stato, in considerazione della qualità dei corsi proposti e della competenza dei relatori, ha delegato alla FCTI l'istruzione e la preparazione dei candidati cacciatori.



Armi e dichiarazioni

Informazioni errate sui media sul tema

Negli ultimi tempi sono state pubblicate molte informazioni errate che hanno suscitato molta insicurezza tra i detentori di armi e che hanno causato un vero e proprio "boom" di domande agli uffici cantonali delle armi, all'ufficio centrale delle armi a Berna così come al servizio giuridico di proTELL.

Vero è:

La maggior parte delle armi da fuoco (pistole, revolver, fucili semiautomatici, ecc. indipendentemente se sono armi d'ordinanza o no) non sottostanno all'obbligo di dichiarazione. Quest'obbligo vale solo per le armi che sono state acquistate in commercio senza permesso di acquisto prima del 12.12.2008, cioè:

- fucili da caccia a colpo singolo o a più canne come pure le imitazioni di fucili ad avancarica a colpo singolo,
- carabine a ripetizione (carabine a ripetizione d'ordinanza, fucili sport e fucili da caccia).

Tuttavia molte di queste armi non sottostanno all'obbligo di dichiarazione:

- carabine a ripetizione d'ordinanza, che a suo tempo, alla fine del servizio militare, sono state "acquistate"
- e soprattutto le armi citate in precedenza che sono state acquistate direttamente da un armaiolo (commerciante di armi).

Falso è:

Che le armi non dichiarate devono essere consegnate oppure vengono sequestrate. In assenza di una norma legale non si può essere puniti per mancata dichiarazione!

Attenzione:

L'obbligo di dichiarazione vale per le armi da fuoco per il tiro a raffica, lanciagranate, silenziatori, laser e obiettivi per il tiro notturno così come per le parti di esse costruite appositamente. L'infrazione dell'obbligo di dichiarazione è punita dalla legge.



Il tiro obbligatorio

L'evoluzione nel tempo dell'esercizio federale

Una peculiarità del mondo del tiro nel nostro Paese è che comprende tre componenti principali: lo sport di massa, lo sport d'élite e il tiro fuori servizio. In quest'ultimo ambito rientrano principalmente il "Tiro Obbligatorio" e il "Tiro Federale in Campagna". Cerchiamo di affrontare il tema del programma obbligatorio e di comprenderne le evoluzioni nel tempo. Ricordo che la federazione nazionale è stata fondata nel 1824 ad Aarau.

Forse non tutti sanno che il nostro nuovo esercito federale è nato con la riforma del 1874 (promulgata anche a seguito delle lacune riscontrate in occasione della mobilitazione per la guerra Franco-Prussiana del 1870-1), con la quale varie responsabilità e competenze sono state assunte dalla Confederazione e tolte ai singoli cantoni in modo da migliorare, ad esempio, il livello dell'istruzione e uniformare lo stato dei diversi corpi di truppa (battaglioni e reggimenti). Quest'organizzazione ha anche dato un nuovo impulso al tiro fuori servizio visto come una componente importante nel mantenimento dell'istruzione nel nostro Esercito basato già allora sul sistema di milizia. In pochi anni, nascono società di tiro nella maggior parte dei comuni svizzeri. In una prima fase, l'Esercito si "accontenta-

va" di esercizi volontari nelle società di tiro, ma ben presto ci si accorse che questi non bastavano e, con la legge sull'organizzazione militare del 13.11.1874, venne decretata l'obbligatorietà degli esercizi per tutti gli ufficiali di compagnia, i sottufficiali e i soldati della fanteria e dei carabinieri negli anni in cui non svolgevano altra istruzione militare (per la fanteria i corsi di ripetizione erano ogni due anni e di 16 giorni). Il compito di organizzare questi esercizi, venne attribuito alla Società Svizzera dei Carabinieri (questo il nome di allora della federazione nazionale).

I programmi nel tempo

Cambia l'Esercito, cambiano le tecniche, l'equipaggiamento e le esigenze belliche e di conseguenza vengono aggiornati anche i programmi del tiro fuori servizio. Sulla base di una pubblicazione edita per i 150 anni della federazione nazionale e consultando vari libretti di tiro, scopriamo che il primo "tiro obbligatorio", definito nell'ordinanza del tiro fuori servizio del 1876 prevede due tipi di programma. I tiratori con il fucile dovevano assolvere 10 colpi a 300m sul bersaglio di 1.8m x 1.8m, 10 colpi a 400m (bersaglio di 1.8m) e 10 colpi a 225m sul bersaglio di 1m. I tiratori alla carabina inve-



non fumo e "tiro dritto"!

"tiro dritto"... perché non fumo!



ce, dovevano assolvere un programma di 10 colpi a 300m e a 225m. Ai tempi infatti, non tutti i militi avevano lo stesso tipo di fucile: la fanteria era dotata di fucile Vetterli in calibro 10.4mm, mentre i carabinieri avevano la carabina Vetterli. La cavalleria ricevette un "fucile corto" (il Vetterli da cavalleria) solo alcuni anni più tardi.

Dal 1894 al 1912 il programma federale prevede esercizi di al massimo 10 colpi in tutte e tre le posizioni a 300m e a 400m

(in piedi, a terra e in ginocchio): per superare l'esercizio bisogna ottenere un certo risultato in 5 colpi susseguenti. Da libretti di tiro in possesso dell'autore (esercizi svolti presso la "Deutschw. Feldschützengesellschaft, Bellinzona" e presso la "Società Tiratori Unione Ticinese, Daro"), si evince che negli esercizi riportati per gli anni 1908-13 si

sparavano 4 serie: la prima su bersaglio A a 300m, la seconda sullo stesso bersaglio ma a 400m, a seguire a 300m su bersaglio B e per terminare ancora a 300m su bersaglio A. Purtroppo non venivano riportate le posizioni di tiro...

Dal 1914 si spara unicamente a 300m, anche se durante la 1. guerra mondiale i "tiri obbligatori" vengono soppressi e ripresi solo nel 1920. Nel 1914 e nel 1920 i programmi prevedevano 3 serie su bersaglio A e 3 su bersaglio B.

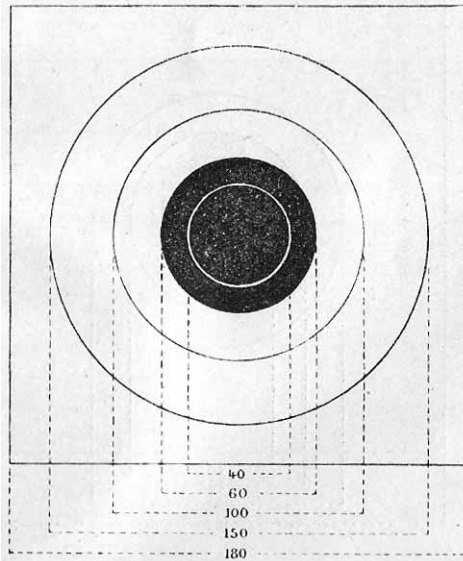
Dal 1921 il programma consisteva in 5 serie da 6 colpi a 300m (4 su bersaglio A e 1 su bersaglio B), di cui almeno una serie era da spararsi in piedi e almeno una in ginocchio (nel nostro libretto appare ora la società "Tiratori Castello Unterwalden, Daro"). Dal 1930 non vi sono più esercizi nella posizione "in piedi" e dal 1947 si rinuncia anche alla posizione in ginocchio.

Anche i bersagli cambiano nel tempo: dal 1901 si utilizza sia il bersaglio A che il bersaglio B.

Dopo la seconda guerra mondiale, vengono introdotti programmi di fuoco di serie con o senza limitazione di tempo. Dal 1947 al 1951 i tiratori devono sparare anche su un bersaglio E visibile per soli 6". Seguono anche programmi sul bersaglio A e B alternati sui vari anni ed infine sul bersaglio B mascherato. Anche i punteggi variano: per un certo periodo vengono conteggiati sia i punti ottenuti che il numero di colpiti, mentre in altri periodi fa stato unicamente il risultato.

Da alcuni anni gli ufficiali subalterni, anch'essi obbligati al tiro, possono scegliere se adempiere al proprio dovere con il fucile a 300m o con la pistola a 25m. Attualmente i programmi sono i seguenti:

Fucile 300m: 5 colpi colpo per colpo (cpc)



Una vecchia versione del bersaglio A a 4 punti (da un regolamento del 1916).

Prosciutti scelti, stagionati all'aria
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo



SIRPIG SA - Brusio (GR)

Tel. 081 846 56 28

www.sirpig.ch

su bersaglio A; 15 colpi su bersaglio b (5 cpc; 2 colpi in serie in 20", 3 colpi in serie in 30" e 5 colpi in serie in 40"). Sono richiesti almeno 42 punti e al massimo 3 volte "0".

Pistola 25m: 5 colpi colpo per colpo (cpc); 1 serie di 5 colpi in 50"; 1 serie di 5 colpi in 40"; 1 serie di 5 colpi in 30". Sono richiesti almeno 120 punti e al massimo 3 volte "0".

I programmi si adeguano, ma il principio di un esercizio obbligatorio fuori servizio è presente da più di 130 anni.

Evoluzione nei fucili utilizzati

Inizialmente i militi erano equipaggiati con i vari modelli del fucile Vetterli in calibro 10.4mm a cui seguì il fucile 1889 in calibro 7.5mm (non in GP 11 bensì il GP90 cartuccia con palottola arrotondata...) e i vari modelli Schmid-Rubin.

Cambiando le armi in dotazione ai militi (dal fucile di ripetizione fino ai fucili d'assalto) si passa anche dal tiro ben mirato, al colpo per colpo rapido e al fuoco in serie questi ultimi sono programmi più adatti alle particolarità del fucile d'assalto.

Dal 1907, l'obbligo di partecipare al programma federale è esteso a tutti i militi equipaggiati con fucile di determinate classi di età.

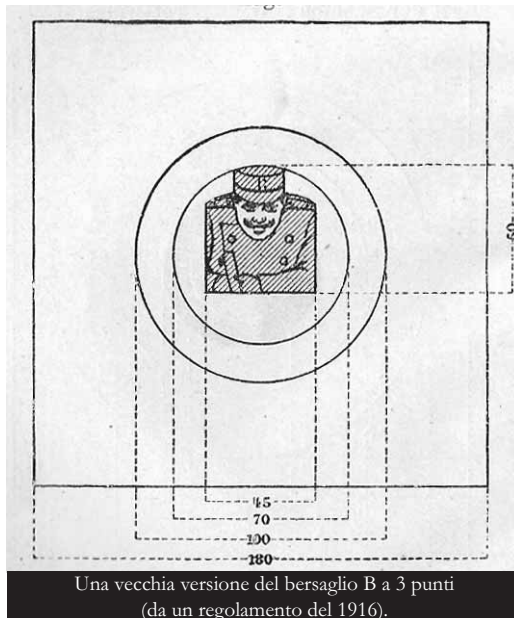
Ad inizio anni '60 chi non eseguiva il proprio

obbligo di tiro fuori servizio entro fine agosto in una società riconosciuta del proprio comune di domicilio (eh sì, non esisteva ancora la libertà di domicilio...), era tenuto a partecipare ad un corso di tiro particolare, in uniforme, della durata di 2 giorni senza soldo.

Il futuro

Il nuovo Capo dell'Esercito ha recentemente affermato che il Tiro Obbligatorio

resterà anche nei prossimi anni, fatto molto importante per garantire alle nostre società soprattutto le infrastrutture necessarie. Il cdt CA Blattmann ha però affermato che non esclude cambiamenti nel programma attualmente in vigore, ma come abbiamo visto non sarebbe la prima volta...



Una vecchia versione del bersaglio B a 3 punti
(da un regolamento del 1916).

Nel momento dove con l'introduzione del fucile d'assalto 04 presso le truppe speciali e nei test del "soldato del futuro" alcuni avanzano l'ipotesi di stralciare de facto questo dovere fuori servizio, non è sicuramente una modifica del programma che deve farci paura, anzi. L'attività del tiro fuori servizio lega in modo chiaro l'Esercito alle società di tiro e rinforza il senso del cittadino-soldato che presta Servizio per il proprio Paese.

"Il tiro a segno: sport e hobby" Concorso fotografico per i cinque anni di TiroTicino

Per festeggiare del 5. anniversario della pubblicazione "Tiro Ticino", la Federazione Ticinese delle Società di Tiro organizza un concorso fotografico a tema.

Con questo concorso si vogliono **incentivare gli amanti della fotografia e del tiro sportivo** ad analizzare e cogliere le sfaccettature meno conosciute del tiro a segno, nell'ottica di presentarlo sotto altra luce alla popolazione. Saranno privilegiate quelle fotografie che, oltre all'originalità e la qualità, sapranno mettere in risalto il legame tra il tiro a segno e l'ambiente che lo circonda.



Cogliere attimi particolari, le emozioni, situazioni inusuali: questa la missione del concorso!

Termine per l'inoltro delle fotografie è il 15 aprile 2010.

Premiazione

Verranno premiate le 3 migliori fotografie pervenute. A giudizio della Giuria potranno essere assegnate menzioni speciali. Saranno assegnati i seguenti premi:

- 1° premio: CHF 150.-
- 2° premio: CHF 100.-
- 3° premio: CHF 80.-

Le migliori fotografie appariranno sulla pubblicazione federativa "Tiro Ticino" nel giugno 2010; la fotografia vincitrice apparirà sulla copertina dello stesso numero. Queste fotografie ed altre degne di nota, saranno altresì pubblicate sulla speciale sezione del sito della federazione cantonale di tiro: www.ftst.ch.

Tutti possono **partecipare inviando al massimo 3 fotografie** che possono essere in bianco e nero o a colori, possibilmente in formato digitale ad altra risoluzione.

Ulteriori informazioni sul concorso sono disponibili sui siti www.ftst.ch



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



Anche l'inverno è BENEFIT

Approfittate dei nostri partner della Benefit Card

I nostri partner... il tuo benefit!

Alnimo Sagl, Sigirino

buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento

Catherine Baselgia, Biasca

una seduta terapeutica a soli 40 CHF

Chocolat Alprose SA, Caslano

sconto 10% su acquisti

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

sconto 10% su acquisti

Dadò Editore, Locarno

sconto 10% sugli acquisti

Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora

sconto 20% sulle risalite

Funicolare San Salvatore, Paradiso

sconto 25% sulle risalite

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Galleria Ferromodellismo: sconto CHF 3.- su biglietto entrata adulti

Guggisberg Peltro, Lamone

sconto 10% articoli (premi, piatti, ecc.)

Kartlonghi, Magadino

sconto 5 CHF su noleggio karts

Melisa SA (Lugano, Grancia Locarno)

sconto 10% su acquisti in tutti i negozi

MOWE SA, Comano

sconto 10% per tesserati e soci ProTELL

Museo del San Gottardo

sconto: 4 CHF d'entrata

Oreficeria-Orologeria

Attilio Borella, Giubiasco

sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

sconto CHF 2.- sul biglietto e CHF 3.- sul catalogo mostra in corso: 20.09.09-10.01.10 / Da Fattori a Previati: una raccolta ritrovata. Riccardo Molo, collezionista d'arte tra Svizzera e Italia.

Ristorante Camoghè, Isone

sconti del 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti

Ristorante Pizzeria Borelli, Airolo

sconto 10% su pasti

Ristorante Pizzeria al Dosso, Tavernes

sconto 10% su pizze

Sport 2000, articoli sportivi, Faido

sconto 10% su tutti gli acquisti

Swissminiatur, Melide

sconto 20% al titolare, coniuge e figli fino a 15 anni

Tatiana Sarinelli, c/o CT Centro

Terapeutico, Lugano

prezzo speciale CHF 70.- per una seduta di 1 ora (45.- per 30') - riconosciuta dalle maggiori casse malati

T3 linee d'arredo Lissone s.r.l

sconti fino al 20%



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto"... perché non fumo!





SUDOKU DIFFICILE

		8				2		
	3		2	4		8		
5			7					1
	4					3	9	
				9				
	7	2					5	
4				6				8
	9		1	5		7		
		6				9		



SUDOKU SEMPLICE

	1			4		9		
8	5						1	3
	9	2		5	6	8		
3		8						
				6				
						1		7
	8	9	1			4	5	
1	3						7	9
	4		8				3	



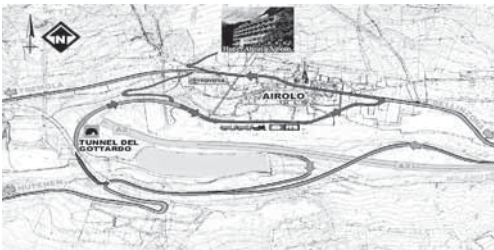
gite in motoslitta

Una prima ticinese
ogni venerdì e sabato o su riservezione



BUFFET FONDUE CHIBOUBA a forfait
(tris di Chinoise-Bourguignonne-Bacchus)

L'albergo, completamente rinnovato, è situato in un paradiso naturale adatto per molte attività sportive di tutti i generi e da brivido.



HOTEL ALPINA
Via San Gottardo
6780 Airolo
Tel.: +41 (0)91/873 32 32
Fax.: +41 (0)91/873 32 33
E-mail: info@hotel-alpina.net
Sito Web: www.alpina-airolo.ch

Fonte di energia

L'acqua, indispensabile alla vita, è inoltre una preziosa fonte di energia. Stoccata nei bacini di accumulazione permette di produrre elettricità, a seconda del bisogno. Altre fonti rinnovabili di produzione sono gli impianti solari, quelli geotermici, l'energia eolica e la biomassa. In una società sempre più ingorda di elettricità, il consumo razionale si impone quale una delle principali fonti di risparmio energetico. Per il bene di tutti, ambiente compreso!

LUCE ALLE IDEE



MORINI traditional swiss precision



Beijing - China



CM 84E the most widely used pistol at 50m Pistol Men competition (60%)
SIX pistols out of EIGHT in final



CM 162E1 the most widely used pistol at 10m
Air Pistol Men competition (41.7%)
FOUR pistol out of EIGHT in final



CM 162E1 the second most used pistol
at 10m Air Pistol Women competition (22.7%)

THE BRAND MOST WIDELY USED AMONG PISTOL SHOOTERS (29.4%)

PARALYMPIC



10m AIR PISTOL WOMEN



50m PISTOL MEN

10m AIR PISTOL MEN

Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland - Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch e-mail: morini@morini.ch